



Monitoraggio quantitativo della risorsa idrica superficiale

REPORT NOVEMBRE 2017





Elaborazione portate medie mensili Situazione novembre 2017 vs media novembre 1983-2016

Allo scopo di valutare lo stato attuale della situazione quantitativa della risorsa idrica superficiale sono state considerate, tra le stazioni idrometriche ritenute più significative della rete di monitoraggio idrometrico regionale, quelle per le quali sono disponibili serie storiche di portata più complete. Il periodo di confronto è stato esteso agli anni 1983 - 2016, considerando tutti i dati disponibili in quell'arco temporale.

In particolare sono state analizzate le portate del bacino dell'Arno e dei suoi affluenti principali (Sieve, Bisenzio, Ombrone Pistoiese, Era e Elsa), del Serchio, del Cecina e dell'Ombrone Grossetano.

In tali elaborazioni, per poter rendere l'interpretazione dei valori di portata media più semplice e diretta, sono stati attribuiti diversi colori in funzione del posizionamento del valore medio di portata in esame rispetto alla fascia definita attraverso il calcolo della media; il colore blu rappresenta situazioni il cui valore ricade all'interno della suddetta fascia, mentre valori al di sotto della soglia inferiore (media - la deviazione standard) sono rappresentati dal colore arancione e, infine, valori al di sopra della soglia superiore (media + la deviazione standard) sono rappresentati dal colore verde.

ANALISI DATI

I grafici seguenti si riferiscono all'analisi dei dati registrati per il mese di novembre 2017 rispetto agli stessi mesi del periodo di analisi comprendente per ogni stazione tutti i dati disponibili dal 1983 ad oggi.

Tutte le stazioni idrometriche considerate registrano una portata media mensile che si attesta sul limite inferiore della fascia della media meno la deviazione standard, tranne Calavorno (Serchio) e Sasso d'Ombrone (Ombrone Gr) che si attestano poco sotto di essa.

Tutte le portate medie sono leggermente superiori a quella del deflusso minimo vitale tranne l'eccezione rappresentata, anche in questo caso, dalla stazione di Sasso d'Ombrone sull'Ombrone Gr., il cui dato medio è inferiore al DMV.

La situazione per il mese di novembre quindi è da ritenersi critica, ma non del tutto eccezionale, in quanto in passato si sono registrati casi simili a quello attuale.

La questione più significativa, però, riguarda la contemporaneità su tutto il territorio regionale di una condizione di scarsità di deflusso e, soprattutto, il fatto che il periodo precedente sia stato fortemente siccitoso. Tutti i bacini, quindi, non avendo beneficiato degli apporti del mese di novembre, solitamente considerevoli, si trovano in una condizione limite la cui severità dipenderà sostanzialmente dalle precipitazioni dei successivi mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo.

Aggregando i dati da gennaio a novembre la situazione non cambia molto: l'assenza di piogge significative anche per il mese di novembre ha fatto sì che rimanga valido solo il confronto con l'anno siccitoso 2007, in quanto negli altri casi (2003 e 2012) presi a riferimento, la pioggia autunnale aveva già fatto aumentare i deflussi e quindi migliorare il bilancio idrico annuale. Peraltro, il confronto con il 2007 del bilancio idrico annuale, fa risultare il valore del 2017 in molti casi inferiore, accreditando la siccità in corso come una tra le peggiori almeno degli ultimi 20 anni.

In questo report non sono presenti i dati della stazione di S. Giovanni alla Vena (Arno) a causa di approfondimenti sui dati registrati dal sensore non ancora terminati.





















